

O tu, de nome amor, guerra de fatto

- letto 880 volte

Collazione

1	
L	O tu, de nome Amor, guerra de fatto,
V	O tu, di nome Amore, guerra di fatto,
P	
2	
L	segondo i toi cortesi eo villaneggio,
V	segondo i tuo cortesi eo vilanegio,
P	
3	
L	ma segondo racion cortezia veggio,
V	ma secondo rasgione cortesia vegio,
P	
4	
L	s?eo blasmo te o cchi tech?à contratto;
V	s?io biasimmo te o chi teco à contratto;
P	
5	
L	perché seguo racion, non lecciarìa
V	perch?io sieggo ragione, no llecieria
P	
6	
L	und?ò già mante via
V	ond?ò già spese via
P	
7	
L	portato in loco di gran vero mensogna,
V	portato il loco di gran vero menzongna,
P	
8	
L	e in loco d?onor propia vergogna,
V	e di loco d?onore propia vergongna,
P	
9	
L	in loco di sapere rabbi?e follia.
V	e lloco di sapere rabia e ffollia.
P	

10
L Or torno d'erezia
V Or torno di rizia
P
11
L in dritta ed in verace oppinione,
V in dritto e veracie openione,
P
12
L e, se mostransa divina ragione
V e, se mostranza di viva rasgione
P
13
L valer potesse ai guerrer ditti amanti,
V valere potesse a guerrieri des detti amanti,
P valer potesse a guerrieri dicti amanti,
14
L credo varraggio lor che n' mondi manti
V credo varà già loro che modi manti
P credi varraggio a lor manti
15
L demosterrò la lor rea condissione.
V dimostrerò la rea loro condizione.
P dimostrerò lor conditione.

1
L Peggio che guerra, Amor, homo te lauda:
V Pegio che guerra, Amore, l'omo te lauda:
P Pegio ke guera, Amore, homo te lauda:
2
L tal perché fort? ài lo 'ngiegnato tanto
V tale perché forte à lo 'ngiengnato tanto
P tal perké forte ài lo ingegnato tanto
3
L ch'ello te crede Dio potente e santo,
V ch'ello ti crede Dio possente e santo,
P k'ello recrede Dio possente e facto,
4

L	e tal	però	ch?altrui	ingegna	e	frauda;	
V	e tale	però	c?altrui	ne	?ngiengna	e	frauda;
P	e tal	però	c?altrui	ne	?ngegna	e	frauda;

5

L	lo vil	pro, parladore lo nasciente ,
V	e ?l vile	pro, parladore lo nesciente,
P	lo vil	pro, parlando lo nescente

6

L	e lo scarso	mettente,
V	e lo scarso	metente,
P	e lo scarso	mectente,

7

L	e leial	lo truiante,	e ?l folle	saggio
V	e leale	lo truante,	e?l fasso	sagio
P	e leal	lo truante,	e ?l folle	sagio

8

L dicono che fai, e paleze ?! selvaggio.
V dicono che fai, et palese il selvaggio.
P **dice** **homo ke sia**, e palese il selvagio.

9

L	Ma chi ben	sente el contrar	vede aperto,
V	Ma chi bene	sente l'altro	vede apertto,
P	Ma ki ben	sente el contrar	vede aperto,

10

L	e, se fuss?esso, cierto
V	ma s? esso fosse, ciertto
P	e, se foss?esso, certo

11

L	onta gli è perché foll?è la cagione,
V	onta gli è, perché folle n?è la casgione
P	folle n?è la casione

12

L	perché non mizura	ei né ragione,
V	e perché non misura	ài né rasgione,
P	perkè no misurasse	nè à razione,

13

L	e s?ei	fusse ch?al	ben far non soggiorna,
V	e s?esso	ì fosse c?al	bene fare no?m soggiorna
P		ka	ben far non soggiorna

14

L	ma parte, Amor	partendo onta li torna,
V	ma partte, Amore	partendo onta li torna,
P	ma parte, Amor	partendo onta li torna,
15		
L	ché fallendo ben	far pregio è dizerto.
V	ché fallendo bene	fare presgio è disertto.
P	ké fallendo ben	fare presio è diserto.

1		
L	Dicon	anche di te, guerra, nescienti,
V	Dicono	anche di te, guerra, i nescienti,
P	Dicono	di te, guerra, anco i nescienti,
2		
L	che ben gli è troppo, e s?è	mal n?è, sì n?è bono;
V	che ?l bene gli è troppo, e s?è	male sì è bono;
P	ke be? lli è troppo e s?ell?è	mal sì n?è bono;
3		
L	ciò che non per ragon	defender pono,
V	ciò che non per rasgione	difende pono,
P	ciò ke per rasion	difender pono,
4		
L	ma fai lor sì parer tant?ài li	venti.
V	ma ffai loro sì parere tant?ài li	vinti.
P	ma fai lor sì parer tant?ài li	venti.
5		
L	Che principio v?è reo	ch?attende e brama
V	Che ?l prencipio n?è reo	c?atende e brama
P	Ke il primo è rio	di te k?atende e bram?ei
6		
L	ciò che maggiormente ama:	
V	ciò che magioremente ama:	
P	ciò ke magioremente ama:	
7		
L	mangiar, dormir, posar	non può pensando
V	mangiare, dormire, possare	nom puoi pemsando
P	mangiar, dormir, posar	pensando
8		

L	pur di veder lei che lo stringe amando;
V	pur di venire a lle che lo distingie amando;
P	pur di veder lei ke stringe amando;
9	
L	e ?l mezzo è reo ch?adessa el fa gieloso,
V	il mezo è reo c?a desso il fa gieloso,
P	e ?l meço è reo ke adesso il fa geloso,
10	
L	afamat?e bramoso,
V	affamato e bramoso,
P	afamato e bramoso,
11	
L	sta manti giorni e poi pasciesi un?ora
V	i? sta manti giorni e poi pasciesi un?ora
P	sta manti giorni e poi pasceli un?oora
12	
L	e pogo e troppo inn angostia e in paura.
V	o poco o troppo in angoscia e ?m paura.
P	u pogo u troppo in angoscia e in paura.
13	
L	E se bon fusse el primo e ?l mezzo e tutto,
V	Ma se buono fosse il primo, i mezo tuto,
P	E se bon fosse primo e meço tucto,
14	
L	la fine è pur rea, perché destrutto
V	la fine pur?è rea , perché distrutto
P	la fine al tucto è rea, perké distructo
15	
L	principio e mezzo, reo te solo cuzo
V	precipio e mezo, ond?io rea tuto il coso.
P	principio e ?l meço, unde reo tucto ?l cuso.

1	
L	Peggio che guerra, via reo sè più c?omo,
V	Pegio che guerra, assai reo fe più c?omo,
P	Pegio ke guerra, via reo se? più c?omo,
2	

L	che l'omo perde in te disgression
V	che l'omo perde in te discrezione
P	ke l'omo perde in te discretione
3	
L	e la rassionale operassione,
V	e la razionale operazione,
P	e la rationale operatione,
4	
L	perché non poi tra gli animali è homo:
V	perché nonm po tra gli animali è om:
P	perké non po tra gli animali è homo:
5	
L	ch'el mesconoscie Dio e crede e chiama
V	che miscunoscie Dio e crede e chiama
P	ke mencognosci Dio e crede e kama
6	
L	sol Dio la donna ch'ama,
V	sol Dio la dona c'ama,
P	suo Dio la donna k'ama,
7	
L	con magna gioia el suo strugge, e li pare
V	con mangna gioia il suo strugie, e li pare
P	co magna gioia lo suo struger li pare
8	
L	ricco conquisto e onorato fare,
V	rico conquisto fare,
P	ricco conquisto e honorato fare
9	
L	
V	quand'ello di grande follia facie o prende onta,
P	quand'ello di gran follia face prende onta
10	
L	
V	maravilgliosamente in onore il si conta
P	meravilliosamente onor s'il conta
11	
L	consummar sé che men pote e men vive,
V	consumare sé che meno pote e meno vive,
P	consumar se ke men puote e men vive,
12	

L	e gire	ove receve
V	e gire	là ove ricieve
P	gire	ove riceve
13		
L	morte talor	senbrai tornar più verde.
V	mortte talora	sembra torna più verde.
P	morte calor	sembrai tornar può verde.
14		
L	Adonque Dio, honor pro	e sé perde,
V	Adunqua Dio, onore	e sé perde,
P	Adonque Dio,	prode onore esse perde,
15		
L	e poi, perduto	ciò, perd?ogni amico,
V	e poi, perduto a ciò, perde	l? amico,
P	e poi, perduto a ciò perde	l? amico,
16		
L	prochaccia che con denaio falso	dico
V	procacca che un	danaio falsso dico
P	procacciai ke con denar	falsi dico
17		
L	chi l?avesse farialo forte	più dive.
V	chi l?avesse farialo	fortte più dive.
P	serebbe l?on ver dici?io quasi	dive.

1		
L	O, vero destruggitor,	guerra mortale,
V	O, vero distrugitore,	guerra mortale,
P	Ai, vero distrugitor,	guerra mortale,
2		
L	nato di quello unde mal	tutto vene:
V	nato di quello onde male	tutto vene:
P	nato di quello onde mal	tucto vene:
3		
L	como s?apprende il tuo laccio e si tene!	
V	come si prende	il tuo lacco e si tene!
P	come si prende	al tuo laccio e si tene!
4		
L	Che grave forse	è saver contra male?
V	Che grave forzo è sapere contra	vale?
P	Ke grave força	è saver contra e vale?
5		

L	Che Sanson decidesti e Salamone,
V	Che Samsone diciedesti e Salomone,
P	Ke Sanson dicedesti e Salamone,
6	
L	ma la lor non defensione
V	male anno difensione
P	ma loro non difensione
7	
L	ai, che grand? onor porge a chi defende!
V	di loro mangno onore porgie a chi si difende!
P	ai, ke grande onor porge a ki defende!
8	
L	Donque miri om che reo mal di te sciende,
V	Dunqua miri ommo chere male di te sciende,
P	Donque miri hom ke no mal di te scende,
9	
L	e pensi bene lo valor de la cosa
V	e pemssi bene lo valere de la cosa
P	e pensi ben lo valor de la cosa
10	
L	che gli è tanto amorosa.
V	che tanto è ?lgli amorosa,
P	ke tanto gl?è amorosa,
11	
L	Che schifo e connosciente homo dovria
V	che schifo e cononsciente omo doveria
P	ke schifo cognoscendo doveria
12	
L	volere demenbrato essere pria,
P	volere dismembrato essere pria,
V	volere dimenbrato esser pria,
13	
L	ch?è però tanto mal per te bailito
V	ch?è per ciò tanto per te bailito
P	k?è però tanto mal fosse bailito
14	
L	che peggio val che morto hom vivo à unito
V	che pegio vale che mortto o vivo à unito
P	ke pegio val con morto on vivo à unito
15	

L	e, morto, onrato mei	che ?nvita posa.
V	e, mortto, orato	melglio che vita posa.
P	e, morto, orrato mei	ke vita passa .

1	
L	Peggio che guerra, amor, non t?ò blasmato,
V	Pegio che guerra, amore, non t?ò blasmato,
P	Pegio ke guerra, amor, non t?ò basmato,

2	
L	perché m?ài affannato
V	perché m? abie affannato
P	perké m? abbie affananto

3	
L	più ch?altro, o meno messo in tuo van bene
V	più c?altro, o meno messo in tuo vano bene
P	più c?altro, u meno miso in tuo van bene

4	
L	oltra merto, e ragon quazi for pene
V	c?oltre merito e rasgione quasi fuori pene
P	c?oltra meriti rasion quasi for pene

5	
L	me desti più ch?a homo altro vivente.
V	mi desti più c?ad altro ommo vivente.
P	ed estimi più c?ad altr?omo vivente.

6	
L	Ma ragon non consente
V	Ma rasgione non comsente
P	Ma rason non consente

7	
L	c?om laudi el reo perché ben lui n?avegna,
V	c?omo laudi reo perché llui bene n?avengna,
P	laudi hom lo mal perc?a llui ben ?n avegna,

8	
L	e quand?eo penso ben saver, m?asegna
V	e quando pemsso bene sapere, m?asengna
P	e quando penso ben saver, m?insegna

9	
---	--

L	che ciò che l'om di te pregia ben maggio
V	che ciò che l'omo di te presgia bene magio
P	ke quant'om à di te preso ben magio
10	
L	è secondo ragione ont'e dannaggio,
V	è secondo rasgione cortesia e danagio,
P	è secondo rason onta dampnagio,
11	
L	perché te blasmo e pregio ormai neiente.
V	perch'io ti blasimo e presgio oimai neiente.
P	perk'eo ti biasmo e presio ormai niente.

1	
L	Chansone mia, tutto che pocho vaglia
V	Canzone mia, tuto che poco valglia
P	Cançonetta mia, tuct'or ke pogo vagla
2	
L	demostrar te travaglia
V	dimostrare ti travalglia
P	dimostra con travagla
3	
L	lo periglioso mal del detto amore,
V	lo perilglioso male del detto amore
P	lo perigloso mal del dicto amore,
4	
L	e di che scuza alcuna de follore
V	e di c? alchuna schusa del follore
P	ma di ke scusa alcuna e del follore
5	
L	homo de folleggiare appoderato;
V	omo che di folleggiare è apoderato;
P	hom di folleggiare è poderato;
6	
L	ma quelli è senza scuza assai colpato,
V	ma quelgli è senza schusa assai incolpati ,
P	e quello e sença scuza assai incolpato ,
7	

L	che nno lli toccha guerra e cher battaglia.
V	che no li toca guerra e chiere batalglia.
P	ke no ?l tocca guerra e chier bactagla.

- letto 448 volte

Edizione critica

- letto 300 volte

Egidi 1940

O tu, de nome Amor, guerra de fatto,
secondo i toi cortesi eo villaneggio,
ma secondo ragion cortesia veggio,
s'eo blasmo te, o chi teco ha contratto;
perchè seguo ragion, no lecciaria,
ond'ho già mante via
portato in loco di gran ver menzogna,
ed in loco d'onor propria vergogna,
in loco di saver rabbia e follia.
Or torno de resia
in dritta ed in verace oppenione;
e, se mostranza di viva ragione
valer potesse a' guerrer detti amanti,
credo varraggia lor, che 'n modi manti

demosterrò la rea lor condizione.

Peggio che guerra, Amor, l'omo te lauda:
tal perchè forte hailo 'ngegnato tanto,
ch'ello te crede dio potente e santo;
e tal però che altrui ingegna e fraudà;
e 'l vile pro, parlador lo nescente,
e lo scarso mettente,
e leal lo truante, e 'l folle saggio
dic'om che fai, e palese 'l selvaggio!
Ma chi ben sente el contrar vede aperto;
e, s'esso fosse, certo
onta gli è, perchè folle n'è la cagione,
e perchè non misura hai, nè ragione;
e s'ei fosse, ch'al ben far non soggiorna,
ma parte, amor partendo, onta li torna;
chè, fallendo ben far, pregio è deserto.

Dicon anche di te, guerra, i nescienti
che'l ben lì è troppo e, s'è mal, s' n'è bono;
ciò che non per ragion defender pono,
ma fai lor sì parer, tant'haiti venti.
Chè 'l principio n'è rep, ch'attende e brama
ciò che maggiormente ama:
mangiar, dormire, posar non può, pensando
pur di veder lei, che lo stringe amando;
e 'l mezzo è reo, ch'adessa el fa geloso,
affannato e bramoso:
sta manti giorni, e poi pascesi un'ora,
o poco o troppo, in angoscia e in paura.
E, se bon fosse e 'l primo e 'l mezzo e tutto,
la fine al tutto è rea, perchè destrutto
principio e mezzo, reo te solo coso.

Peggio che guerra, via reo se' più ch'omo,
chè l'omo perde in te discrezione
e la razionale operazione,
perchè non poi tra gli animali è omo;
ch'el mesconosce Dio, e crede, e chiama
sol dio la donna ch'ama.
Con magna gioia el suo strugge, e li pare
ricco conquisto ed onorato fare,
consumare sè, che men pote e men vive;
e gire ove receive
morte, talor sembrai tornar più verde.
Adonque Dio, onor, pro e sè perde,
e, po perduto ha ciò, perde l'amico:
procaccia, ch'un danaio falso dico,
chi l'avesse, farial forte più dive.

O ver destruggitor, guerra mortale,
nato di quello, onde mal tutto vene,
como s'apprende il tuo laccio e si tene!
Che grave forzo e saver contra vale?
Chè Sanson decedesti e Salamone;
Ma lor non defensione

ahi, che grande onor porge a chi defende!
Donque miri om che reo mal de te scende,
e pensi ben lo valor de la cosa
che tanto gli è amorosa;
chè schifo e conoscente om doveria
volere desmembrato essere pria;
ch'è però tanto mal per te balito,
che peggio val che morto om vivo aunito,
e, morto, orrato, mei che 'n vita, posa.

Peggio che guerra amor, non t'ho blasmato,
perchè m'abbie affannato
più ch'altro, o meno mesos in tuo van bene;
ch'oltra merto e ragion, quasi for pene
mi desti più ch'ad altro omo vivente;
ma ragion non consente
ch'om laudi el reo, perchè lui ben maggio,
è, secondo ragione, onta e dannaggio;
perch'eo te blasmo, e pregio ormai neiente.

Canzone mia, tuttochè poco vaglia,
demostrar te travaglia
lo periglioso mal del detto amore;
e dì che scusa alcun'ha del follore
om che de folleggiare è appoderato;
ma quelli p senza scusa assai colpato
che no li tocca guerra e cher battaglia.

- letto 252 volte

Tradizione manoscritta

- letto 530 volte

CANZONIERE L

- letto 370 volte

Edizione diplomatica

[c. 43rA]

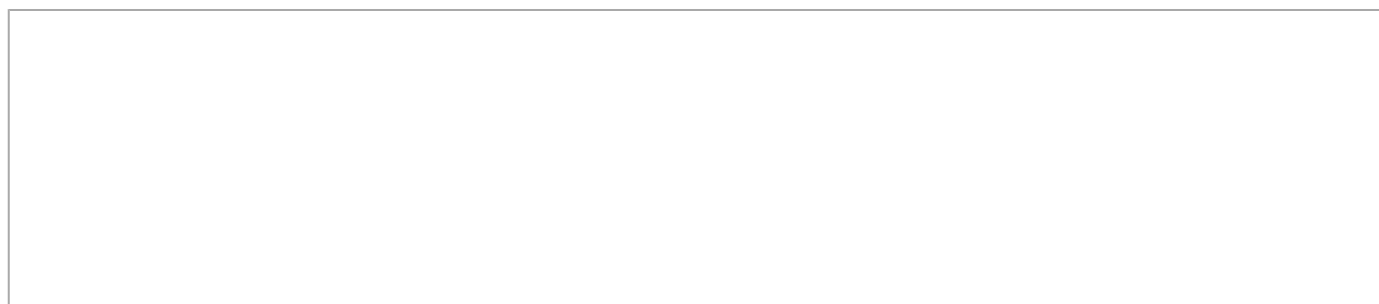


Image not found https://letteratura.europa.let.uniroma1.it/sites/default/files/43rA2.jpg c. 43rB]	F. G. O tu denome amor guerra de fatto. secondo itoi cortesi eoui
Image not found https://letteratura.europa.let.uniroma1.it/sites/default/files/43rB.jpg c. 43vA]	llaneggio. masegondo ragio(n) tantez challo dicrede dila potente e chi te shato conta per. Per chaltu ingegnon
	fronde. Liouil proparladoro lenda. piente dloco signattente. melsogn lo tribote el dnde peggio udigonia. melfai epalzer rabbaggio lla machior(n) dente al contraria uedina p(er)to p(er)sefic(se). esenistransa dighie p(er)che. foalle da pagione ap(er)che dlo(n) mizura eidera gione gse l fusse ch) hon dar no(n) deg gione m) parte amon distande on p(er) l'eggo che fallendo amor far no p(er)gio Edizertol perche fortailon gieg nato D iconanche dite guerra nescie(n) ti. cheben glie troppo esemal nesine bono. cio che no(n) per ragion defen der pono. mafai lor siparer tantai
	li uenti. che principio uereo chatte(n) de ebrama. cio che maggiorme(n)te a ma. mangiar dormir posar no(n) puo pensando. pur di ueder lei chelostrin ge amando. elmezzo ereo chadessa el fa gieloso. afamate bramoso. sta m anti giorni epoi pasciesi unora. epo go etroppo innangostia einpaura. esebon fusse el primo elmezzo etutto. lafine epur rea perche destrutto pri(n) cipio emezzo reo te solo cuzo. P eggio che guerra uia reo se piu como. chelomo p(er)rende inte disres sione. elarassionale op(er)assione. p(er)che non poi tragli animali \e/ homo. Chel mesconoscie dio e crede echiamo. sol dio ladonna chama. con magna gio ia el suo struggie elipare. ricco con quisto e onorato fare. consu(m)mar se ch(e)

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/43vA.jpg

[c. 43vB]

men pote emen uiue. egire oue re
ceue. morte talor senbrai tornar
piu ue(r)de. adonque dio honor pro

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/43vB.jpg

- letto 301 volte

ese p(er)de. e poi perduto acio perdogn
uaglia. demostrar te trauglia lo
periglioso mal del detto amore. edic
to falso dico. chilauesse farialo for
he scuza alcuna defollare. homo de
te piu diue.
folleggiare appoderato. maquellie
Q uero destruggitor guerra me
senza scuza assalto pato. che(n) nolli to
rale guerra ien battaglia al tut
to tene. como sapprende il tuo lac
cio esitene. che graue forse esauer
contra male. Chesanson deciedesti

Edizione diplomatico-interpretativa

- letto 227 volte

Riproduzione fotografica

[c. 43r]

esalamone. malalor non defensio
ne. aiche gran donor porge achi
defende. donque miriom chereo
mal dite sciende. epensi bene loua
lor delacosa. cheglie tanto amoro
sa. chesc\h/ifoe co(n)nosciente homo do

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/43r_1.jpg

[c. 43v]

uria. uolere desmenbrato essere
pria. che p(er)o tanto mal p(er)te bailito.

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/43v_0.jpg

- letto 233 volte

chepeggio ual che morto hom uiuo
aunito. emorto onrato mei che(n)ui
ta posa.
P eggio che guerra amor no(n)to
blasmato. p(er)che mai affannato. piu
chaltro omeno messo intuo uan be
ne. oltra merto eragion quazi for
pene. medesti piu chahomo altro
uiuente. maragion no(n) consente.
com laudi elreo perche ben lui na
vegna. equandeo penso ben sauer
masegna. checio chelom dite pre
gia ben maggio. esegondo ragione
onte dannaggio. perche te blasmo
ep(re)gio ormai neiente.

CANZONIERE P

- letto 308 volte

C hanson e mia tutto che pocho

Riproduzione fotografica

vai al manoscritto [1]

[c. 61r]

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/62v_5f_992_45_0_17_d14010_0303.jpg

[c. 61v]

Image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/7bb18f3c-b7b7-4f60-b4d1-389e38813c02.jpg>

- letto 247 volte

Edizione diplomatica

[c. 61r]

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Opera%20Snapshot_2019-04-28_204216_teca.bncf_firenze.sbn_.it_.png

ualer potesse aguerrieri dicti amanti: credi uarragio alor
manti dimostrero lor conditione.

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Opera%20Snapshot_2019-04-28_204251_teca.bncf_firenze.sbn_.it_.png

Pegio ke guera amore homo te lauda: tal p(er)ke forte ailo ingegna
to tanto kello recrede dio possente. efacto etal pero caltrui nenge
gna efrauda lo uil pro parlando lonescente. elo scarso mectente: eleal
lotruante. elfolle sagio dice homo kesia: epalese ilseluagio: ma ki be(n)
sente el contrar uede ap(er)to: ese fossesso certo: folle nelacasion. p(er)ke
no mi furasse arasion ka ben far no(n) soggiorna: ma parte amor partendo
onta litorna: ke fallendo ben fare presio edi serto.

image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Opera%20Snapshot_2019-04-28_204312_teca.bncf_.firenze.sbn_.it_.png

Dicono dite guerra anco inescenti le bellie troppo eselle mal sine
bono: cio ke p(er) rasion difender pono: mafai lor si parer tantai liuenti.
kel primo erio dite katende ebramei cio ke maggiore mente ama: ma(n)
giar dormir. posar pensando: pur diueder lei ke stringe amando: el
meço ereo: ke adesso il fa geloso. afamato ebramoso. sta manti gior
ni epoi pasceli unora: upogo utroppo inangoscia einpaura: ese bon
fosse primo emeço tucto la fine altucto era erea p(er)ke distructo: prin
cipio elmeço: unde reo tuctol cuso.

image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Opera%20Snapshot_2019-04-28_204333_teca.bncf_.firenze.sbn_.it_.png

Pegio ke guerra uia reo se piu como: kelomo p(er)de inte discretione
ela rationale op(er)atione: p(er)ke no(n) po traglanimali eho(m): ke me(n) cognosci
dio ecrede ekiama: suo dio lado(n)na kama: comagna: gioia lo suo sruge(r)
li pare: ricco conquisto ehonorato fare: quandello digia follia face
prende onta merauilliosam(en)te onor sil conta consumar se: ke men
puote emen uiue gire oue riceue morte calor sembrai tornar puo u(er)
de adonque dio prode onore esse p(er)de epoi p(er)duto acio p(er)de lamico
procacciai ke condenar falsi dico: ferebbe lon uerdicio quasi diue.

image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Opera%20Snapshot_2019-04-28_204353_teca.bncf_.firenze.sbn_.it_.png

Ai uero distrugitor guerra mortale: nato di quello onde mal tucto
uene: come si prende altuo laccio esi tene: ke graue força esauer contra
euale. ke sanson dicedesti esalamone: maloro no(n) difensione: aike gra(n)

[c. 61v]

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Opera%20Snapshot_2019-04-28_204833_teca.bncf_.firenze.sbn_.it_.png

de onor porge ali defende: donque miri ho(m) ke nomal dite scende: epe(r)
si ben loualor delacosa: ke tanto gle amorosa ke schifo cognosce(n)do
doueria uolere dimenbrato esser pria: ke pero tanto mal fosse
bailito: ke pegio ual con morto on uiuo aunito: emorto orrato
mei le uita passa.

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Opera%20Snapshot_2019-04-28_204852_teca.bncf_.firenze.sbn_.it_.png

Pegio ke guerra amor no(n) to biasmato p(er)ke mabbie affannato:
piu caltro umeno miso intuo uan bene: coltra meriti rasion q(uas)i
for pene edestimi piu cadaltromo uiue(n)te: ma raso(n) no(n) consente.
laudi ho(m) lomai p(er)callui bennauegna: equando penso ben sauer mi(n)
segna: ke quanto ma dite preso ben magio: esecundo rason onta
dampriagio: p(er)keo ti biasmo epresio ormai mente ?

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Opera%20Snapshot_2019-04-28_204913_teca.bncf_.firenze.sbn_.it_.png

Cançonetta mia tuctor ke pogo uagla dimostra contrauagla lo
perigloso mal del dicto amore: ma dile scusa alcuna edel follore
ho(m) difollegiare epoderato: equelli esença scusa assai in colpato ke
nol tocca guerra echier bactagla.

- letto 323 volte

Edizione diplomatica-interpretativa

I

ualer potesse aguerrieri dicti amanti: credi uarragio alor
manti dimostrero lor conditione.

valer potesse a guerrieri dicti amanti
credi varragio a lor manti dimostrerò
lor conditione.

II

Pegio ke guera amore homo te lauda: tal p(er)ke forte ailo ingegna
to tanto kello recrede dio possente. efacto etal pero caltrui nenge
gna efrauda lo uil pro parlando lonescente. elo scarso mectente: eleal
lotruante. elfolle sagio dice homo kesia: epalese ilseluagio: ma ki be(n)
sente el contrar uede ap(er)to: ese fossesso certo: folle nelacasion. p(er)ke
no mi furasse arasion ka ben far no(n) soggiorna: ma parte amor partendo
onta litorna: ke fallendo ben fare presio edi serto.

Pegio ke guera amore homo te lauda
tal perkè forte ai lo ingegnato tanto ke llo recrede Dio possente
e facto e tal però c'altrui n'engegna e frauda lo vil pro parlando lo nescente
e lo scarso mectente
e leal lo truante
el folle sagio dice homo ke sia
e palese il selvagio
ma ki ben sente el contrar vede aperto
e se foss'esso certo
folle ne la casione
perkè no mi furasse a rasion k'a ben far non soggiorna
ma parte amor partendo onta li torna
ke fallendo ben fare presio e diserto.

III

Dicono dite guerra anco inescenti le bellie troppo eselle mal sine
bono: cio ke p(er) rasion difender pono: mafai lor si parer tantai liuenti.
kel primo erio dite katende ebramei cio ke maggiore mente ama: ma(n)
giar dormir. posar pensando: pur diueder lei ke stringe amando: el
meço ereo: ke adesso il fa geloso. afamato ebramoso. sta manti gior
ni epoi pasceli unora: upogo utroppo inangoscia einpaura: ese bon
fosse primo emeço tucto la fine altucto era erea p(er)ke distructo: prin
cipio elmeço: unde reo tuctol cuso.

Dicono di te guerra anco i nescenti l'è belli e troppo e s'elle mal sine bono
ciò ke per rasion difender pono
ma fai lor si parer tant'ai liventi
ke 'l primo er'io di te k'atende e bram'ei ciò ke maggiore mente ama
mangiar dormir
posar pensando
pur di veder lei ke stringe amando
el mezo è reo
ke adesso il fa geloso
afamato e bramoso
sta manti giorni e poi pasceli un'ora
u' pogo u' troppo in angoscia e in paura
e se bon fosse primo e mezo tucto la fine al tucto era e rea perkè distructo
principio el mezo
unde reo tucto 'l cuso.

IV

Pegio ke guerra uia reo se piu como: kelomo p(er)de inte discretione
ela rationale op(er)atione: p(er)ke no(n) po traganimali eho(m): ke me(n) cognosci
dio ecrede ekiama: suo dio lado(n)na kama: comagna: gioia lo suo sruge(r)
li pare: ricco conquisto ehonorato fare: quandello digia follia face
prende onta merauilliosam(en)te onor sil conta consumar se: ke men
puote emen uiue gire oue riceue morte calor sembrai tornar puo u(er)
de adonque dio prode onore esse p(er)de epoi p(er)duto acio p(er)de lamico
procacciai ke condenar falsi dico: ferebbe lon uerdicio quasi diue.

Pegio ke guerra via reo se più como
ke l'omo perde in te discretione e la rationale operatione
perchè non po tra gl'animali e hom
ke men cognosci Dio e crede e kiamo
suo Dio la donna k'ama
co magna
gioia lo suo sruger li pare
ricco conquisto e honorato fare
quand'ello di già follia face prende onta meravigliosamente onor s'il conta consumar sè
ke men puote e men vive gire ove riceve morte calor sembrai tornar può verde adonque Dio prode
onore esse perde e poi perduto a ciò perde l'amico procacciai ke condenar falsi dico
ferebbe l'on verdicio quasi dive.

V

Ai uero distrugitor querra mortale: nato di quello onde mal tucto
uene: come si prende altuo laccio esi tene: ke graue força esauer contra
euale. ke sanson dicatedesti esalamone: maloro no(n) difensione: aike gra(n)
de onor porge ali defende: dunque miri ho(m) ke nomal dite scende: epe(r)
si ben loualor delacosa: ke tanto gle amorosa ke schifo cognosce(n)do
doueria uolere dimenbrato esser pria: ke pero tanto mal fosse
bailito: ke pegio ual con morto on uiuo aunito: emorto orrato
mei le uita passa.

Ai vero distrugitor querra mortale
nato di quello onde mal tucto vene
come si prende al tuo laccio e si tene
ke grave forza e saver contra e vale
ke Sanson dicatedesti e Salamone
ma loro non difensione
ai ke gran de onor porge a li defende
dunque miri hom ke normal di te scende
e per sì ben lo valor de la cosa
ke tanto gl'è amorosa ke schifo cognoscendo doveria volere di menbrato esser pria
ke però tanto mal fosse bailito
ke pegio val con morto on vivo aunito
e morto orrato mei le vita passa.

VI

Pegio ke guerra amor no(n) to biasmato p(er)ke mabbie affannato:
piu caltro umeno miso intuo uan bene: coltra meriti rasion q(uas)i
for pene edestimi piu cadaltromo uiue(n)te: ma raso(n) no(n) consente.
laudi ho(m) lomai p(er)callui bennauegna: equando penso ben sauer mi(n)
segna: ke quanto ma dite preso ben magio: esecundo rason onta
dampriagio: p(er)keo ti biasmo epresio ormai mente ?

Pegio ke guerra amor non t'o biasmato perkè m'abbie affannato
più c'altro umeno mi so in tuo van bene
c'oltra meriti rasion quasi for pene ed estimi pià c'ad altr'omo vivente
ma rason non consente
laudi hom lo mal perc'a llui benn avegna
e quando oenso ben saver m'insegna
ke quanto ma di te preso ben magio
e secondo rason onta d'ampriagio
perk'eo ti biasmo e presio ormai mente

VII

Cançonetta mia tuctor ke pogo uagla dimostra contrauagla lo
perigloso mal del dicto amore: ma dile scusa alcuna edel follore
ho(m) difollegiare epoderato: equelli esença scusa assai in colpato ke
nol tocca guerra echier bactagla.

Canzonetta mia tuctor ke pogo vagla dimostra contra vagla lo perigloso mal del dicto amore
ma dile scusa alcuna e del follore hom di follegiare e poderato
e quelli e senza scusa assai incolpato ke nol tocca guerra e chier bactagla.

- letto 204 volte

CANZONIERE V

- letto 505 volte

Edizione diplomatica

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0122_fa_0041v_m%20%285%29_0.jpg

Guitone darezo

O Tu dinome amore guerra difatto. secondo ituo cortesi eo uilanegio.
masecondo rasgione cortesia uegio. sio biasim(m)o te ochi teco
acontrato. P(er) chio sieggo ragione nollecieria. ondo gia spese uia.
portato illoco digranuero menzongna. ediloco donore p(ro)pia uergongna. ello
co disauere rabia effollia. ortorno dirisia. indiritto eueracie openione. ese mo
stranza diuiua rasgione. ualere potesse aguerieri des detti amanti. credo ua
ragia loro chemo dimanti. dimostrero larea loro condizione.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0122_fa_0041v_m%20%286%29_0.jpg

P Egio che guerra amore lomote lauda. tale p(er)che fortte alongiengnato ta
nto. chello ticrede dio possente esanto. etale pero caltrui nengiengna efrauda.
Eluile p(ro) parladore lo nesciente. [eloscarsso metente](#). 1 eleale lotruante elfasso sagio. dicono
chefai (et)
palese ilsaluagio. machi bene sente laltro uede ap(er)tto. masesso fosse ciertto. onta
glie p(er)che folle nelacasgione. ep(er)che nonmisura ai nerasgione. esesso i fosse cal
bene fare nomsogiorna. maparte amore partendo onta litorna. chefallendo
bene fare presgio edisertto.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0122_fa_0041v_m%20%287%29_0.jpg

D icono anche dite guerra inescienti. chelbene glie troppo. ese male sie bono.
cio che non p(er) rasgione difende pono. maffai loro siparere tantai gliuinti.
Chel precipio nereo catende ebrama. cio che maggiore me nteama. mangiare
dormire possare nompuoi pemsando. purdiue nire alle chelo distringie amando.
ilmezo ereo cadesso ilfa gieloso. affamato ebramoso. ista manti giorni epoi pa
sciesi unora. opoco otropo inangoscia empaura. mase buono fosse ilprimo
lmezo tuto. lafine pure rea p(er)che distrutto. precipio emezo ondio rea tuto ilcoso.

Image not foundImage not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0122_fa_0041v_m%20%288%29_0.jpg

P Egio cheguerra assai reo fe piu como. chelomo p(er)de inte discrezione. ela
razionale operazione. p(er)che no(n)mpto tralglianimali eomo. Chelmi miscuno
scie dio ecrede echiamo. soldio ladona cama. conmangna gioia ilsuo strugie elipare.
rico conquisto fare. quandello digrande follia facie oprende onta. marauilgliosome
nte inonore ilsiconata. consumare se chemeno pote emeno uiue. egire laoue ricieue.
mortte talora sembra torna piu uerde. adunqua dio onore ese p(er)de. epoi p(er)duto
acio p(er)de lamico. p(ro)cacca che undanaio falsso dico. chi lauesse farialo fortte piu diue.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0123_fa_0042r_m%20%285%29.jpg

O Uero distrugitore guerra mortale. nato di quello onde male tuto uene.
come siprende iltuo lacco esitene. chegraue forzo esauere contra uale.
Chesamsone diciedesti esalomone. male anno difensione. diloro mangno onore 2
porgie achisi difende. dunqua miri om(m)o chere male 3 dite sciende. epemssi bene
loualere delacosa. chetanto elgli amorosa. cheschifo econonosciente omo doueria.
uolere dismembrato essere pria. chep(er)cio tanto p(er)tebalito. chepegio uale che
mortto ouiuo aunito. emortto orato melglio cheuita posa.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0123_fa_0042r_m%20%286%29.jpg

P egio cheguerra amore nonto blasmato. p(er)che mabie affannato. piu caltro ome
no messo intuo uano bene. coltre merito erasgione quasi fuori pene. midesti piu
cadaltro om(m)o uiuente. marasgione noncomsente. como laudi reo p(er) chellui bene
nauengna. equando pemsso bene sauere masengna. checio chelamo dite presgia
bene magio. esecundo rasgione cortesia edanagio. p(er) chio tiblasimo epresgio
oimai neiente.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_3793_0123_fa_0042r_m%20%287%29.jpg

C anzone mia tuto chepoco ualgia. dimostrare titraualgia. loperilglioso male
del detto amore. edi calchuna schusa delfollore. omo che difollegiare eapo derato.
maquelgli esanza schusa assai incolpato. chenolitoca guerra echiere bataglia

- letto 493 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/o-tu-de-nome-amor-guerra-de-fatto>

Links:

[1] <https://teca.bncf.firenze.sbn.it/ImageViewer/servlet/ImageViewer?idr=BNCF0002977798>